[Copia conforme] UNPA-151 - Prot. 1008-16/05/2022 - Rep. Contratti - Convenzioni (AOO Periferiche) n. 27/2022

PROTOCOLLO D'INTESA
PER UNA COLLABORAZIONE FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI INTERVENTO PSICOSOCIALE

TRA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO - DIPARTIMENTO DI SCIENZE PSICOLOGICHE, PEDAGOGICHE, DELL'ESERCIZIO FISICO E DELLA FORMAZIONE, di seguito denominato Dipartimento SPPEFF, con sede legale in Viale delle Scienze, ed.15, 90128 – Palermo, rappresentato dal Direttore, prof. Gioacchino Lavanco;

E

UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI CON ANNESSO CENTRO DIURNO POLIFUNZIONALE, di seguito denominato USSM/CDP, con sede legale nel Comune di Palermo in Via Francesco Cilea 26/c, rappresentato dal Dott. Salvatore Inguì in qualità di Direttore del Servizio, all'uopo autorizzato dalla Direzione del Centro per la Giustizia Minorile della Sicilia;

PREMESSO CHE

- lo statuto dell'Università di Palermo che all'art. 3, sottolinea che l'Università *"opera in collaborazione con enti, istituzioni pubbliche e private del territorio nazionale e dell'Unione Europea e con le comunità scientifiche di riferimento anche a livello internazionale";*
- il Dipartimento SPPEFF ha tra i propri fini istituzionali il sostegno nelle diverse forme di integrazione e di sviluppo della persona, dei gruppi e delle comunità oltre che, la progettazione, la gestione, l'osservazione e la valutazione di specifici interventi riguardanti la gestione sociale delle relazioni psicoeducative;

- l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni con annesso Centro Diurno Polifunzionale di Palermo, servizio del Centro Giustizia Minorile per la Sicilia, previsto dalle norme di attuazione del codice penale minorile, prende in carico ragazzi/e di età compresa tra i 14 e i 25 anni ai quali l'Autorità Giudiziaria ha applicato misure diverse da quella detentiva; che tra le finalità istituzionali dell'USSM/CDP vi è quella di accompagnare i minori e i giovani adulti autori di reato, ma anche i ragazzi a rischio di devianza, in percorsi di crescita socio-psico-educativa, attraverso la valorizzazione di interventi educativi finalizzati al processo di risocializzazione e reinserimento sociale, ma anche la promozione e l'incremento di comportamenti responsabili, pro sociali e di cittadinanza attiva;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1 – OGGETTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Il Dipartimento SPPEFF e l'USSM con annesso CDP si impegnano ad attuare una collaborazione ai fini della realizzazione del progetto di intervento psicosociale intitolato "Diversamente uguali: un percorso di pari opportunità" di seguito designato come "Progetto di intervento" a favore dei ragazzi ospitati presso la comunità educativa dell'Istituto Walden di Menfi (AG).
I dettagli specifici del Progetto di intervento sono definiti nell'allegato n°1 che è parte integrante del seguente protocollo.

ARTICOLO 9 – PUBBLICAZIONI

Tutte le pubblicazioni e comunicazioni di informazioni, risultati e pratiche derivanti dal progetto di intervento, da parte di una delle parti, devono ricevere, per tutta la durata del presente protocollo e per i 6 mesi successivi alla sua conclusione, l'accordo scritto delle parti che si impegnano a rendere nota la decisione entro il termine massimo di un mese dalla ricezione della richiesta. Trascorso questo termine, in assenza di risposte, si considera concesso l'accordo.

Di conseguenza, qualunque progetto di pubblicazione o comunicazione sarà sottoposto al parere delle altre parti che potranno apportare modifiche qualora fossero presenti elementi tali da pregiudicare l'ottimale diffusione dei risultati dello studio. Queste modifiche, tuttavia, non dovranno diminuire in alcun modo il valore scientifico della pubblicazione.

Tutte le pubblicazioni e comunicazioni dovranno riportare menzione della partecipazione di ogni parte alla realizzazione del progetto.

Gli art. 7 e 8 del presente protocollo d'intesa non ostacolano:

- l'obbligo, da parte dei soggetti partecipanti al progetto di intervento, di produrre resoconti delle proprie attività all'ente/organismo da cui dipendono;
- la comunicazione di risultati parziali o totali del progetto di intervento sotto forma di restituzione ai partecipanti alla raccolta dei dati;
- la pubblicazione di tesi di laurea o dottorato da parte dei ricercatori che collaborano al progetto di intervento restando valido, l'obbligo di menzione del loro nome nelle suddette pubblicazioni.

ARTICOLO 10 – PROPRIETÀ INTELLETUALE E INDUSTRIALE DEI RISULTATI

10.1 – Risultati anteriori o esterni al Progetto di intervento

I risultati delle valutazioni in itinere e post ottenuti dalle parti restano di loro esclusiva proprietà.

I risultati, anche se relativi allo stesso oggetto di studio del Progetto di intervento ma che non sono direttamente esito dei lavori previsti dallo stesso, restano di proprietà della parte che li ha ottenuti.

10.2– Risultati del Progetto di intervento– Principio di comproprietà

Fatte salve le riserve definite nei paragrafi seguenti e negli articoli riguardanti la disseminazione, i dati ed i risultati del Progetto di intervento, esito diretto del contributo, anche individuale, dei partecipanti del DIPARTIMENTO SPPEFF, dell'USSM con annesso CDP e la SICS al presente studio, appartengono a tutte le parti che si impegnano a condividerle per un migliore raggiungimento delle finalità del Progetto di intervento.

ARTICOLO 11 – DURATA

Il presente protocollo d'intesa ha la durata di 2 anni a partire dalla firma delle parti.

A conclusione di questo periodo può essere rinnovato mediante un nuovo accordo in cui siano specificate le ragioni del prolungamento.

Indipendentemente dalla scadenza del protocollo o dalla sua eventuale recessione, le disposizioni previste agli articoli 8 "RISERVATEZZA", 9 "PUBBLICAZIONI" e 10 "PROPRIETÀ E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI" restano in vigore.

ARTICOLO 12 – USO NOME

È fatto divieto alle parti l'utilizzo del nome delle altre parti o dei suoi membri, senza darne preventiva comunicazione. Ciascuna delle parti s'impegna a comunicare all'altra parte ogni utilizzo del nome per eventi, pubblicazioni e qualsiasi altra attività che ne comporti l'uso. Tale comunicazione dovrà essere effettuata per iscritto e indirizzata ai referenti degli enti sottoscrittori il presente protocollo.

ARTICOLO 13 – RECESSIONE

Il presente protocollo d'intesa può essere oggetto di recessione, di diritto, da parte di una delle parti, nel caso di non esecuzione da parte dell'altra, di uno o più obblighi contenuti nei diversi articoli. La recessione diventa effettiva dopo 3 mesi dall'invio della richiesta di recessione, a mezzo

SCHEDA PROGETTO

CGM SICILIA

SERVIZIO: CDP annesso all'USSM di Palermo

OBIETTIVO: 1B

CAPITOLO DI SPESA: SENZA ONERI

ANNUALITÀ 2022

1. Titolo dell'iniziativa:

"Diversamente uguali. Un percorso di pari opportunità"

2. Ambito d'intervento:
- *educazione alla legalità, contrasto alla recidiva.*

3. Obiettivi specifici:
Ancora oggi si ha modo di riscontrare che spesso i ragazzi che accedono ai Servizi della Giustizia Minorile, sono portatori di pregiudizi e stereotipi legati al processo di formazione dell'identità sociale, alla loro storia personale, al loro posto nel mondo, ma anche alle loro capacità e conoscenze. Questo si manifesta soprattutto ai danni di alcuni individui e gruppi sulla base delle scarse ed imprecise informazioni che possiedono, cosa che porta all'assunzione di atteggiamenti di intolleranza, derisione e non accettazione. Frequentemente infatti i ragazzi, e questo a volte emerge anche dalle modalità di commissione dei loro reati, assumono atteggiamenti omonegativi, xenofobi, razzisti, che si manifestano in atteggiamenti ostili nei confronti ad esempio della disabilità fisica e mentale, ma anche della comunità LGBTQI, delle minoranze etniche o comunque nei confronti dello straniero. Intervenire quindi con una corretta informazione ed un sano confronto tra pari, con gli adulti ma anche attraverso l'ascolto di testimonianze dirette di soggetti da loro percepiti come "diversi" sicuramente può essere utile al loro percorso di crescita e di formazione di una coscienza e cittadinanza attiva.
Il laboratorio si pone come obiettivo quello di fornire ai giovani partecipanti corrette informazioni su alcuni pregiudizi e stereotipi presenti nella società contemporanea, ma soprattutto, facendo leva sull'ipotesi del contatto, ridurre la percezione stereotipata e pregiudizievole dell'Altro.

4. Attività previste e metodologia di intervento:
Il progetto si propone di attivare un laboratorio presso il Centro Diurno Polifunzionale di Palermo, strutturato in due fasi: una prima fase che prevede l'attivazione del gruppo dei ragazzi e sarà condotta dal FPP del CDP e dal FSS dell'USSM, una seconda fase dove interverranno i docenti universitari, che prevede cinque incontri nei quali, attraverso il confronto ragazzi-conduttori, esercitazioni pratiche, lavori di gruppo e di condivisione di testimonianze ed esperienze, fornisca ai ragazzi che vi parteciperanno le conoscenze e gli strumenti necessari per raggiungere una maggiore consapevolezza e conoscenza dell'altro per ridurre atteggiamenti di diffidenza, di esclusione o di violenza nei confronti di colui che reputano "diverso" da loro.

5. Tempistica di realizzazione delle attività:
- durata: 3+5 incontri, con cadenza settimanale, della durata di due ore ciascuno.
- data di inizio e fine presunte: primo semestre 2022
- numero di ore di attività assicurate ai destinatari: 16

6. Risultati attesi: Il presente progetto nasce dalla riflessione fatta sia dall'osservatorio sulla devianza minorile istituito presso il CGM della Sicilia sia dall'USSM sugli agiti violenti dei ragazzi autori di reato e sull'allarme che alcuni reati in particolar modo creano nella società. Il problema degli stereotipi e pregiudizi si evidenzia anche durante i periodi di permanenza dei ragazzi all'interno di comunità educative dove il gruppo dei giovani ospiti è eterogeneo per età, appartenenze sociali e culturali. L'idea pertanto di lavorare con un gruppo di ragazzi ospiti di una comunità del territorio, consentirebbe di intervenire sia sugli atteggiamenti del singolo, ma soprattutto sulle dinamiche di gruppo, ricercando punti di vista comuni e condivisi.
I risultati attesi pertanto sono:
- maggiore conoscenza dell'alterità;
- acquisizione delle regole di comportamento e di vita civili, capaci di accogliere l'altro e di entrare in relazione in modo corretto;
-capacità di cooperare per il raggiungimento di obiettivi comuni.

7. Destinatari delle attività –
8/10 giovani ospiti di una comunità educativa con provvedimenti sia amministrativi sia penali, con ipotesi di intervento con la Comunità Walden ubicata a Menfi (AG)

8. Ambito territoriale –
Distretto di Corte d'Appello di Palermo

9. Complementarietà –

10. Partner –
- UNIPA Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione

11. Cofinanziamenti –

Senza Oneri per l'Amministrazione

12. Risorse umane impiegate –
3 docenti dell'UNIPA con funzioni di supervisore scientifico e co-conduttori;
1 Funzionario della professionalità pedagogica del CDP di Palermo;
1 Funzionario di servizio Sociale dell'USSM di Palermo;
l'èquipe tecnica del CDP.

13. Sostenibilità futura –
In base agli esiti dell'attività, alla valutazione complessiva del progetto e grazie al Protocollo d'intesa sottoscritto, detto progetto potrebbe essere replicato negli anni futuri.

Referente:

Dott.ssa Adriana Ragusa- adriana.ragusa@giustizia.it- CDP annesso all'USSM di Palermo- 0916828732 int 4212

ARTICOLO 2- FINALITA'

La finalità del protocollo è quella di combattere il fenomeno della devianza, delle condotte antisociali ed anche il contrasto della recidiva promuovendo la realizzazione di attività educative capaci di coinvolgere attivamente i giovani in percorsi di crescita, sviluppando il senso di responsabilità e la capacità di prendersi cura dell'Altro, contrastando i pregiudizi e gli stereotipi di cui sono spesso portatori.

ARTICOLO 3- DESTINATARI

Il progetto di intervento è rivolto a 8/10 giovani ospiti della Comunità educativa Walden, sottoposti a provvedimenti sia amministrativi sia penali

ARTICOLO 4- ATTIVITA'

-Il Dipartimento SPPEFF assicura il coinvolgimento del responsabile scientifico;
-L'USSM con annesso Centro Diurno Polifunzionale, si impegna a mettere a disposizione i locali per le attività previste nel territorio palermitano; inoltre l'equipe tecnica del CDP collaborerà per quanto riguarda le attività di monitoraggio e valutazione ex ante, in itinere ed ex post del progetto;

ARTICOLO 5 – REFERENTI DEL PROGETTO

La prof.ssa Maria Garro è individuata come responsabile scientifico del progetto di intervento psicosociale per il DIPARTIMENTO SPPEFF e sarà affiancata dalla prof.ssa Giuseppa Compagno e dal docente a contratto, Massimiliano Schirinzi;
la dott.ssa Adriana Ragusa è individuata come referente del progetto per il CDP e la dott.ssa Francesca Ammirata per l'USSM di Palermo;
Le parti si riservano la possibilità di instaurare collaborazioni con altri ricercatori ai fini di una migliore realizzazione del progetto di intervento psicosociale.

ARTICOLO 6 – RIUNIONI E RAPPORTI DI RICERCA

Si prevede la promozione di momenti congiunti di confronto e scambio tra gli operatori dell'USSM/CDP e il personale dell'Università.
Inoltre il DIPARTIMENTO provvederà ad inviare all'USSM con annesso Centro Diurno Polifunzionale, un resoconto di sintesi delle attività previste dal progetto di intervento prima della scadenza del presente protocollo.

ARTICOLO 7 – MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI INTERVENTO

Il presente protocollo d'intesa costituisce un accordo programmatico che non comporta alcun onere finanziario per le parti firmatarie.

ARTICOLO 8 – RISERVATEZZA

Le parti s'impegnano a non pubblicare né divulgare, in alcun modo, le informazioni scientifiche, tecniche e commerciali, relative alle altre parti, al di fuori degli specifici risultati del progetto di intervento e, in particolar modo, le conoscenze anteriori, relative alle altre parti, di cui potrebbero venire a conoscenza nel corso dell'esecuzione del presente protocollo d'intesa.
Si impegnano, in particolare, a rispettare la normativa a tutela dei minori. Nelle eventuali riprese filmate e/o fotografiche che potranno essere effettuate ai ragazzi coinvolti nelle attività non dovrà essere fatto alcun riferimento a fatti e/o persone coinvolte in procedimenti penali e dovrà essere garantita la non identificazione dei minorenni coinvolti. Con specifico riferimento alla divulgazione sui mezzi di comunicazione e di stampa della progettualità di che trattasi, le associazioni, sotto la supervisione del responsabile scientifico, si impegnano a rispettare l'art. 13 del D.P.R. n. 448/88, e cioè che "sono vietate la pubblicazione e la divulgazione, con qualsiasi mezzo, di notizie o immagini idonee a consentire l'identificazione del minorenne comunque coinvolto nel procedimento".

raccomandata con ricevuta di ritorno, in cui si espongono i motivi della lamentela. Tali motivi non saranno ritenuti validi se, in questo arco temporale, la parte avrà soddisfatto gli obblighi o prodotto prove di un impedimento alla loro realizzazione per causa di forza maggiore. La recessione del protocollo non esime le parti del portare a termine gli obblighi definiti fino alla data di effettiva recessione.

ARTICOLO 14 – CONTEZIOSI

I contenziosi che potrebbero nascere a seguito dell'esecuzione o interpretazione erronea del seguente protocollo potranno essere, se non risolti preliminarmente con accordo tra le parti, riportati alla decisione della giurisdizione competente.

Palermo,

Letto, Confermato e Sottoscritto

Per il Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione

IL DIRETTORE
Prof. Gioacchino Lavanco

Per l'USSM con annesso Centro Diurno Polifunzionale di Palermo

Il Direttore
Dott. Salvatore Inguì

Allegato 1

Progetto di intervento psicosociale **"Diversamente Uguali: un percorso di pari opportunità"**